

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DI DOMANI

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DI DOMANI

Le Federazioni di Macerata e Cosenza diffonderanno come il Primo Maggio

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 246

SABATO 5 SETTEMBRE 1959

UN ARTICOLO DI ANTONIO GRAMSCI

Le opinioni del questore

E' imminente la pubblicazione, presso i tipi dell'editore Enaudi, di un nuovo volume delle opere di Antonio Gramsci...

IL RISULTATO DEI COLLOQUI ITALO-FRANCESI DI PARIGI

Nessuna riserva di Segni e Pella alla linea oltranzista di De Gaulle

I rappresentanti italiani hanno ottenuto solo che i tecnici francesi diano i dati per studiare le conseguenze dell'esplosione della bomba atomica nel Sahara - Eisenhower è giunto in Scozia nel castello di Culzean

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 4. - Il presidente Eisenhower si è alzato presto, stamattina, al Rambouillet ha fatto quattro passi intorno al castello...

Il colloquio previsto. Le conversazioni italo-francesi sono riprese, poi, a Parigi, alle 10.30 del pomeriggio...



PARIGI - L'omaggio di Segni a De Gaulle (Telefoto)

tratterebbe di questo: il presidente della Repubblica presenterebbe, intorno al 15 settembre, un progetto di « referendum » sul futuro status dell'Algeria...

La villa del questore Carmelo Marzano



In via Curtina d'Ampezzo, una delle strade panoramiche più eleganti e costose di Roma, il questore Marzano possiede una villa. Il dottor Iadanza è incaricato di affittarla per 175 mila lire al mese...

SCONCERTANTE E IGNORATO EPISODIO DEL «CASO MARZANO»

Uno sconosciuto cercò di parlare con il testimone chiave Mantegna

Una frettolosa visita alle 11 di sera - Era l'amico del questore, Rodolfo Iadanza? E che cosa voleva? Il «Borghese» e i bisazzieri - La Procura vorrebbe archiviare tutto, ma la cosa non sembra possibile

Tutti, o quasi, i cronisti giudiziari tengono che entro il prossimo ore l'inchiesta sommaria della Procura della Repubblica si concluderà con una richiesta di «non luogo a procedere» indirizzata - come prescrive il codice - al giudice istruttore...

I topi nella bottiglia

Tante ne sono successe a questa povera Napoli negli ultimi anni, che ormai nessuno dovrebbe più meravigliarsi di un fatto del genere...

errato supporre che sia stata richiesta l'assicurazione contraria, cioè il riconoscimento della Cina popolare...

La stessa stampa governativa francese non esagera stamattina il successo delle conversazioni italo-francesi...

Non si può pensare che i tecnici di questa linea oltranzista possano mettere in luce i pericoli...

Il portiere di via Livorno 45 non ne sa nulla. Non ricorda neppure esattamente la fisionomia dello sconosciuto...

DANIMARCA

Un questore si multa da sé

COPENAGHEN, 4. - Il capo della polizia di Ringkøbing, Fenger Eriksen, si è multato di sessanta corone per avere commesso un'infrazione al codice della strada...

se nell'ordine del giorno si era aggiunta, nell'anniversario dello scoppio della seconda guerra mondiale...

La Conferenza interparlamentare chiusa con un appello per l'incontro al vertice

Mozioni unanimi per il disarmo e contro il colonialismo - Gli on. Maerelli, Maria Jervolino e D'Albora entusiasti della realtà polacca

(Dal nostro corrispondente) VARSAVIA, 4. - Ottimismo generale e unanimità completa sulla necessità di ricercare ogni mezzo atto a facilitare un'intesa e la soluzione rapida di tutti i problemi controversi...

In crisi la giunta d.c. di Agrigento

Sei assessori si dimettono e alcuni di essi passano ai cristiano-sociali - Altre defezioni dalla Democrazia cristiana ad Aragona

PALERMO, 4. - L'amministrazione comunale democristiana di Agrigento è entrata in crisi. Sei assessori hanno rassegnato le dimissioni...

A VENT'ANNI DALL' SCOPPIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

UN LIBRO DI ARIS ACCORNERO

La non belligeranza portò all'Italia i sintomi della catastrofe imminente

FIAT confino

La lunga, appassionata e coraggiosa resistenza degli operai della OSR alle prepotenze del monopolio

Essi si chiamavano, per il momento, razionamento dei viveri e della benzina, accaparramento, giri di vite polizieschi (nacque il "capo-fabbricato,") e ubriacatura propagandistica - Come Mussolini "riorganizzava,, l'esercito - 1 miliardo fatti dalla Snia Viscosa

Il 1° settembre 1939, gli italiani appresero che era scoppiata la seconda guerra mondiale dagli strilloni dei giornali della sera. Era l'ora di pranzo. Uscendo dalle fabbriche e dagli uffici, si trovarono dinanzi agli enormi titoli a note colorate che quel giorno riempivano metà delle prime pagine dei quotidiani: «La annessione di Danzica al Reich», «Il proclama del Führer all'esercito», «Il discorso di Hitler al Reichstag».

Nessuno se ne stupì. L'atmosfera era drammaticissima: già nella mattinata, i giornali avevano annunciato che era inutile sperare in una composizione

ma di Hitler in ringraziamento alle profferte di Mussolini suonava seccamente così: «Sono persuaso di poter adempiere con le forze militari della Germania il compito assegnato. Credo perciò di non aver bisogno in queste circostanze dell'aiuto militare italiano». La superiorità aerea della Luftwaffe, poi, era addirittura schiacciante.

L'angoscia degli italiani di fronte a questa notizia, andava crescendo di giorno in giorno. Dal 7 settembre, il governo fascista aveva preso decisioni d'emergenza. L'azienda Stefani aveva comunicato che Mussolini, nella sua qualità di ministro della Guerra, aveva dirisa l'esercito in due gruppi d'armate: uno, al comando del principe di Piemonte, comprendeva le armate dei generali Adriano Mariotti e Camillo Grossi. L'altro, comandato da Graziani, era composto dalle armate dei generali Vittorio Ambrosio ed Ettore Bastico.

primi successi, già si sapeva che avrebbero avuto rapidamente: avevano gettato nella guerra settanta divisioni, di cui dieci blindate, mentre la Polonia non era riuscita a mobilitare più di trenta divisioni di fanteria e otto brigate di cavalleria. La superiorità aerea della Luftwaffe, poi, era addirittura schiacciante.

L'angoscia degli italiani di fronte a questa notizia, andava crescendo di giorno in giorno. Dal 7 settembre, il governo fascista aveva preso decisioni d'emergenza. L'azienda Stefani aveva comunicato che Mussolini, nella sua qualità di ministro della Guerra, aveva dirisa l'esercito in due gruppi d'armate: uno, al comando del principe di Piemonte, comprendeva le armate dei generali Adriano Mariotti e Camillo Grossi. L'altro, comandato da Graziani, era composto dalle armate dei generali Vittorio Ambrosio ed Ettore Bastico.

non si discute di alta politica o di alta strategia. Si lavora.

Era chiaro, insomma, che si voleva tornare al clima di terrore del '22 (non per nulla si riproponevano pubblicamente le salutarie cure di manganello e olio di ricino per i «coercitori» del

Le edizioni Avanti! di Milano iniziano la loro nuova collana sulla condizione operaia in Italia con un'inchiesta di Aris Accornero intitolata *Fiat confino* (pp. 212, L. 900). Le vicende della O.S.R. (Officina Sussidiaria Ricambi), utilizzata dalla Fiat quale luogo di «confino» e antinomia del licenziamento per numerosi dirigenti sindacali e politici di sinistra, sono abbastanza note. Creata alla fine del 1952 in un vecchio stabilimento industriale, l'Officina venne definitivamente snobbata nel novembre 1957: centoventi operai furono così messi sulla strada dopo cinque anni di lotte che avevano fatto dell'O.S.R. il centro avanzato della resistenza operaia.

Si trattava di un'antimondopolio torinese all'interno delle sue fabbriche. Il libro di Aris Accornero offre un'eccezionale contributo alla conoscenza della manovra e della forza degli operai italiani, del loro eccezionale impegno politico e morale, cui si contrappone il cinismo dell'azione della Fiat. Si tratta di un'opera sobria, che preferisce lasciar parlare i fatti ed i protagonisti, limitandosi ad inquadrare le testimonianze con un breve commento introduttivo e un'accurata cronistoria delle vicende dell'officina. Il grosso del libro è costituito infatti dall'intervista con trentatré licenziati della O.S.R., dalla loro viva voce si ricava una straordinaria e vivificante riprova di una verità che tarda ancora a farsi strada in una cerchia più larga della opinione pubblica, ma che non è certo ignorata dai noi comunisti: la profonda, cosciente umanità del proletariato, la sua volontà tenace di organizzazione e di lotta. I germi di una società più giusta e più libera che la sua azione largamente contine.

Il tema che forse più frequentemente risuona nelle testimonianze dei protagonisti



Arriva il razionamento, non si trova più benzina. I gerarchi si sforzano di convincere gli italiani che la bicicletta è meglio dell'automobile. E' di moda il tandem e Alida Valli è incaricata di illustrare i vantaggi

Gli «accaparratori»

Giubilato il «glorioso» reggimento generale Dall'Olio, il comitato per la mobilitazione civile e la commissione generale per le fabbricazioni di guerra furono presieduti dal generale Fagnola, per premiarlo della sua attività, e un gruppo dell'intendenza, al seguito delle truppe fasciste d'aggressione in Spagna.

«Le disponibilità alimentari sono sufficienti per i bisogni del paese», si affannavano a ripetere i gerarchi. Ma severe sanzioni furono immediatamente previste per gli accaparratori e gli incettatori, colpevoli di «perturbare il mercato delle merci», reclusione fino a diciannove mesi.

«Accaparratore» fu una delle prime parole cui gli italiani dovettero abituarsi. Un'altra fu «stollamento». «Non aspettate la dodicesima ora», era lo slogan del momento. E la popolazione cominciò a prendere in esame la possibilità di abbandonare la città. Contemporaneamente, aumentavano le piazze nelle località di produzione e fu necessario istituire speciali commissioni — che poi non funzionarono affatto — per limitare gli abusi.

Le prove di oscuramento parziale e totale si susseguivano continuamente. A controllare gli effetti erano i «capifabbricati», fascisti di prona fede, muniti di maschera antigas e di pila elettrica, che si arroccavano increduli di fronte all'impiccarsi delle faccende degli inquilini. Numerose linee ferroviarie e di navigazione furono soppresse, l'uso della benzina fu limitato e solo qualche servizio fu tenuto in funzione. L'uso del metano e dell'«accaparramento».

Tornarono di moda le carrozzerie e la bicicletta divenne il mezzo di trasporto più usato. I giornalisti del regime si lamentavano di non poter più andare in macchina, ma solo a piedi, e si lamentavano di non poter più andare in macchina, ma solo a piedi, e si lamentavano di non poter più andare in macchina, ma solo a piedi.

1942: Krusciov a Stalingrado

La rivista sovietica «Ogoniok» pubblica nel suo ultimo numero una foto-documento in bianco e nero che mostra il generale Krusciov, comandante del 64° esercito, mentre si intrattiene con un gruppo di soldati sovietici che stanno marciando in una strada coperta di neve nelle vicinanze dell'Heraclea (Italia).

«Anskiet.. (Il volto), ai confini tra la rappresentazione e la vita - Una compagnia di commedianti nella «buona società», del secolo scorso - Attori impegnati in un divertimento compiaciuto e sottile

italiani sostenero in quei giorni che la Germania era nel suo pieno diritto quando invase la Polonia. La nota fu quella dell'attacco alla stazione radio di Gleiwitz, compiuto dalle S.S. e fatto apparire come una aggressione polacca. Ma in quei giorni fu pubblicato di peggio: che i polacchi avevano ucciso un tedesco, e proiettati a nas incendiario, che incendiavano i villaggi man mano che si ritiravano, che un loro aereo era stato bombardato dal quartier generale di Hitler. Lindbergh, Stesso e Frecketscham prima ancora che i tedeschi muoversero le loro truppe.

Continuò così, in modo sempre più sfacciatato, l'abituale deformazione di ogni notizia di guerra da parte di un unico successo tedesco. L'azione della Polonia diretta, sui quotidiani italiani, e la difesa attenta del Reich per contrastare le forze polacche.

Eppure, anche tra gli italiani cominciò a serpeggiare l'orrore per lo sterminio appena iniziato. Le emittenti straniere — anche le disturbate dalla Radio tedesca — avevano diffuso notizie di guerra da bombardamenti aerei sulle popolazioni civili. I giornali, smentivano, riportando paroli le consuete falsificazioni dell'agenzia tedesca DNB: «La radio polacca annuncia che un aereo tedesco ha bombardato la città aperta di Katowice, Cracovia, Grodno e la Westerpilte. Da parte ufficiale tedesca si constata che l'azione tedesca, conformemente alle istruzioni, ha bombardato esclusivamente gli obiettivi militari situati dentro e fuori delle ricinanze di queste città fortificate».

Intanto, la Polonia agguerrita. Prima ancora che i tedeschi conseguissero i

UN'OPERA SCONCERTANTE ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Tra false streghe e illusionisti il film svedese di Bergman

«Anskiet.. (Il volto), ai confini tra la rappresentazione e la vita - Una compagnia di commedianti nella «buona società», del secolo scorso - Attori impegnati in un divertimento compiaciuto e sottile

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

Ambizioni naziste

La prima preoccupazione degli italiani fu l'eventualità che anche il loro Paese entrasse in guerra: l'allezanza con la Germania — o meglio, l'asservimento dei fascisti al nazismo — era stata condotta alle estreme conseguenze dal «patto di acciaio» del 22 maggio. Invece, l'Italia si accentratore di una formula ambigua: la non belligeranza.

Indubbiamente, esisteva nel governo italiano una notevole perplessità nel lasciarsi trascinare nel conflitto. Ciano, ad esempio, pare sostenesse apertamente che l'intervento italiano sarebbe stato una follia. Lo stesso Mussolini era indeciso. Ma era stato Hitler ad imporre all'Italia di non muoversi, almeno per il momento. Francia ed Inghilterra non erano ancora entrate in guerra (lo avrebbero fatto due giorni dopo) ed egli voleva colpire i suoi avversari uno per volta: l'intervento dell'Italia avrebbe complicato la situazione e forse l'avrebbe costretto ad aprire un secondo fronte. Il telegram-

ALLA VIGILIA DELL'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

La giuria dei critici

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

«Anskiet», che significa Il volto, è un film svedese di Ingmar Bergman, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia. Il film è una commedia in tre atti, ambientata in un villaggio di pescatori nel secolo scorso. La trama è quella di una compagnia di attori che si recano in un villaggio di pescatori per recitare una commedia.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Cronaca di Roma

RAPPORTO DEL COMPAGNO PAOLO BUFALINI ALL'ATTIVO PROVINCIALE DEL PARTITO

Il fallimento della guerra fredda apre nuove vie alla lotta per il progresso di Roma e del Paese

I comunisti e i lavoratori romani dovranno impegnarsi nelle grandi battaglie dei cementieri, dei metallurgici, degli edili, dei braccianti, dei salariati dello Stato, dei ferrovieri, dei postelegrafonici e dei grafici - La grave crisi nelle campagne - L'8 settembre giornata di lotta contro il clerico-fascismo

LA SOTTOSCRIZIONE HA RAGGIUNTO 41 MILIONI E 860 MILA LIRE

Il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione comunista di Roma, ha tenuto un rapporto sul tema «La lotta per la distensione internazionale e per una nuova corso della politica italiana» all'attivo provinciale dei comunisti romani tenutosi nel pomeriggio al teatro Sallustiana. A quell'occasione il compagno Bufalini ha parlato di una nuova via alla distensione internazionale, della lotta per la distensione anche in campo internazionale. Ma a quali principi si è sempre ispirato il compagno Bufalini? A quelli del «fronte unico», della «liberazione» del popolo dei paesi socialisti, dell'isolamento all'interno del partito comunista. Puntano questi principi su:

una nuova politica estera, che rompa il monopolio della Dc, che apra la via ad una nuova avanzata delle masse verso la formazione di una nuova maggioranza e di un nuovo governo. Gli avvenimenti in Sicilia hanno anch'essi dimostrato la giustizia della nostra analisi e della nostra linea. Il blocco conservatore e reazionario, stretto attorno alla Dc, è uscito dalla battaglia spezzato e svergognato. La posizione di Milazzo è rimasta ferma sul ri-

«monocrazia» - si sono rifiutate di affiggere manifesti anticomunisti. Vi sono dunque le condizioni per uno sviluppo della lotta. Per questo dobbiamo allargare i legami e le alleanze a tutti coloro che pensano accettabile il nostro orientamento. Il nostro obiettivo è la distensione internazionale e la pace, che porta ostacoli alla distensione, che non vuole risolvere i problemi della vita nazionale e che si rifiuta di lasciare la propria voce di protesta contro i progetti scempi di bombe - il «no» al Sahara. Bufalini, poco prima di concludere, ha indicato questi obiettivi di lavoro al compagno Bufalini, che ha anche richiamato l'attenzione di tutte le sezioni sulla possibilità oggettiva che esiste di portare avanti i nostri programmi di lotta in tutti i comuni vicini colpiti dalle crisi e nel-

«una autorità per concedere un nuovo rinvio e doveva senza indugio procedere allo sfratto». Al Tosoni altro non è rimasto da fare che caricare le sue povere robe su un furgoncino ed avviarsi alla volta di piazza del Quattrocchio, dove pare che fosse riuscito a trovare un alloggio di fortuna per i suoi in uno scantinato.

Allo 10.10 di ieri è stata ricoverata al Policlinico la signora Emilia Capatani, di 39 anni, abitante in Via Flaminia, al lotto 9. La donna presentava sintomi di avvelenamento. Ha dichiarato ai medici di aver ingerito a scopo suicida alcune pasticche di morfina, ma non ha voluto dichiarare i motivi che l'hanno spinto a tentare il folle gesto.

Tenta di svenarsi e poi si avvelena un poliomielitico

Un impressionante tentativo di suicidio è stato messo in atto nel pomeriggio di ieri dal trentenne Antonio Strambone, abitante in via Salaria 30. Lo Strambone, dopo aver ingerito ben 60 compresse di barbiturici, ha chiesto su se stesso il controllo di se stesso.

Culla

La casa dei compagni, Giuliana e Luciana Natalini è stata occupata da un gruppo di militanti del Pci. I compagni Giuliana e Luciana, al momento, presentavano un'infiammazione della gola, del C.D.S. provinciale, della Federazione e dell'Unità.

ESEGUENDO L'ORDINANZA DEL TRIBUNALE

Rossellini ha riconsegnato i figli ad Ingrid Bergman

I due ex coniugi forse si incontreranno il 9 corrente nelle aule del «Palazzaccio»

Il nove di questo mese probabilmente Ingrid Bergman e Roberto Rossellini si incontreranno nelle aule del Tribunale di Roma. Infatti, in seguito alla istanza presentata dal legale di Rossellini, avv. Mario Cavallieri, per ottenere la revoca dell'ordinanza provvisoria che affidava i tre figli alla custodia della madre, il presidente del Tribunale ha disposto la comparizione delle parti per quel giorno. E proprio in vista, probabilmente, di questa comparizione davanti ai giudici, che Rossellini ha disposto per il riconsegna formale dei tre bambini alla madre.

Com'è noto, nel marzo scorso il Tribunale italiano affidò alla madre i tre bambini non al matrimonio con Roberto Rossellini, Renzo, detto Robertino, Isabella ed Isotta. Per alcuni giorni all'anno, precisava l'ordinanza, i bambini sarebbero stati affidati alla custodia del padre. Rossellini fin dal primo momento si oppose alle disposizioni dell'ordinanza, sulla base di una serie di motivi, primo

fra i quali il fatto che l'ambiente creato nella casa di Ingrid dopo il suo matrimonio con Lars Schmidt tenderebbe a staccare i figli dal padre, anzi a mettergli contro l'ambiente protestante, mentre egli è cattolico, ed infine perché Robertino non è, giuridicamente, naturalmente figlio di Ingrid, essendo stato registrato alla sua nascita come figlio di Roberto Rossellini; e di madre che non vuole dichiarare il suo nome. Basandosi su queste considerazioni Rossellini, dopo che i figli avevano trascorso nella sua villa di Santa Marinella il periodo previsto dall'ordinanza, si era rifiutato di consegnarli alla madre; allo stesso tempo, dava incarico al suo legale di presentare l'istanza per la revoca della ordinanza provvisoria.

Ma il fallimento della guerra fredda, e la superiorità economica, politica e culturale, e la crisi che avrebbe dovuto disgregare il mondo socialista non c'è stato, ma al contrario c'è stato un rafforzamento e un continuo progresso dell'URSS e degli altri paesi socialisti (e qui da noi il partito comunista non si è mosso).

«Sono dunque falliti gli obiettivi e le promesse su quali i nostri governanti fondavano la loro politica. A questo punto è necessario che si determinino i mutamenti profondi. Colori i quali fondavano la loro politica sulla guerra fredda e sull'autoritarismo, in realtà si sono sempre proposti di impedire che in Italia si realizzasse la Costituzione, che si avessero i benefici della democrazia socialista. Ora che essi sono stati smascherati e smentiti dai fatti, bisogna rafforzare e ampliare la lotta per una nuova unità delle masse lavoratrici e popolari, che determini una

definito e trattato con alcuni compagni l'acquisto del retto della Mercedes. La macchina in seguito al terribile urto era ormai del tutto inutilizzabile. L'acquisto fu concluso sulla base di 200.000 lire.

Di qui ha inizio l'abile operazione di truffa del compagno Bufalini. Una decina di giorni dopo infatti egli si presenta alle Assicurazioni generali Venezia e stipula una polizza di assicurazione per la sua Mercedes 300. La somma di 3 milioni e mezzo di lire.

Passate quelle mese ed ecco che la Guerra si presenta al commissariato di zona e denuncia il furto dell'auto da parte del compagno Bufalini.

Comunicavano le ricerche le quali naturalmente non approdavano a nulla. Nel frattempo il compagno Bufalini aveva già venduto la macchina a un certo signor Rossi, che si era recato a Venezia per una qualche difficoltà quando si era accorto del furto della macchina.

Questi, dopo alcuni giorni, si recò nell'abitazione del patrigno defunto e trattò con alcuni compagni l'acquisto del retto della Mercedes. La macchina in seguito al terribile urto era ormai del tutto inutilizzabile. L'acquisto fu concluso sulla base di 200.000 lire.

Ma il meccanismo della polizia si era ormai messo in funzione e non si sarebbe arrestato tanto facilmente. Una Mercedes 300 non è certo un trabaccolo che rischi di passare inosservato. Come tutti dunque nessuno aveva mai visto, nel vicinato, il Guerra a bordo della macchina?

Il commissario segnalò tutto alla Guardia Turisma e trafficò ed il dottor Moriachic incaricò delle indagini il dottor Vitali, condotto dal brigatista Rossi, che non era mai stato visto dall'Ufficio di Guerra come mai apparso nessuno l'aveva mai scorto al volante della macchina. Il Guerra affermò che non era vero.

«Ha dei testimoni?», «E come?», «Un amico testimone che era andato con il Guerra addirittura fuori Roma, in villa, proprio a bordo della famosa Mercedes 300 Ma, dopo qualche domanda ben posta, il testimone fu colto ripetute volte in contraddizione e tutto il castello così accuratamente costruito si dissolse in fumo. Il testimone ammise di non aver mai visto l'auto e che era stato pregato dal Guerra di confermare la sua versione.

«Un'auto sbanda e si rovescia». Alle 21 di ieri, in viale Papi, la 600 targata Roma 323634, parcheggiata presso un'automobile di viale Papi, di proprietà di un certo signor Rossi, è stata distrutta da un incendio. Il fuoco si era esteso in via Papi, Corridori 27, a causa del «cascato bagnato» e sbanda e si rovescia.

Il Comandante è stato ricoverato al Policlinico Guarini in 5 giorni. Un altro operante della macchina, Luigi Alberto Dell'Acqua, è stato ricoverato in via Flaminia Nuova 241, è rimasto illeso.

UN'ABILISSIMA TRUFFA PER 600.000 LIRE

Acquista un'auto già distrutta l'assicura e riscuote il premio

Si tratta della carcassa della macchina con la quale si uccide il duca di Sangro - Una Mercedes 300 fantasma

Dopo lunghe e complicate indagini la Squadra turismo-trafficò della nostra questura è riuscita a fare piena luce su una truffa che ha costato alla compagnia di assicurazione un danno di una società di assicurazioni. Al termine delle indagini il signor Antonio Guerra, di 54 anni, abitante in viale Papi, al numero 27, è stato denunciato a piede libero per truffa e simulazione di reato.

Ma per capire bene come si sono svolte le cose è necessario risalire un po' indietro nel tempo. E più precisamente alla fine del mese di maggio, quando un certo signor Rossi, di viale Papi, acquistò una Mercedes 300 targata Roma 204616, nell'ambasciata di Porta Pinciana per poi procedere al tutto inutilizzabile.

Comunicavano le ricerche le quali naturalmente non approdavano a nulla. Nel frattempo il compagno Bufalini aveva già venduto la macchina a un certo signor Rossi, che si era recato a Venezia per una qualche difficoltà quando si era accorto del furto della macchina.

Questi, dopo alcuni giorni, si recò nell'abitazione del patrigno defunto e trattò con alcuni compagni l'acquisto del retto della Mercedes. La macchina in seguito al terribile urto era ormai del tutto inutilizzabile. L'acquisto fu concluso sulla base di 200.000 lire.

Ma il meccanismo della polizia si era ormai messo in funzione e non si sarebbe arrestato tanto facilmente. Una Mercedes 300 non è certo un trabaccolo che rischi di passare inosservato. Come tutti dunque nessuno aveva mai visto, nel vicinato, il Guerra a bordo della macchina?

Il commissario segnalò tutto alla Guardia Turisma e trafficò ed il dottor Moriachic incaricò delle indagini il dottor Vitali, condotto dal brigatista Rossi, che non era mai stato visto dall'Ufficio di Guerra come mai apparso nessuno l'aveva mai scorto al volante della macchina. Il Guerra affermò che non era vero.

«Ha dei testimoni?», «E come?», «Un amico testimone che era andato con il Guerra addirittura fuori Roma, in villa, proprio a bordo della famosa Mercedes 300 Ma, dopo qualche domanda ben posta, il testimone fu colto ripetute volte in contraddizione e tutto il castello così accuratamente costruito si dissolse in fumo. Il testimone ammise di non aver mai visto l'auto e che era stato pregato dal Guerra di confermare la sua versione.

«Un'auto sbanda e si rovescia». Alle 21 di ieri, in viale Papi, la 600 targata Roma 323634, parcheggiata presso un'automobile di viale Papi, di proprietà di un certo signor Rossi, è stata distrutta da un incendio. Il fuoco si era esteso in via Papi, Corridori 27, a causa del «cascato bagnato» e sbanda e si rovescia.

Il Comandante è stato ricoverato al Policlinico Guarini in 5 giorni. Un altro operante della macchina, Luigi Alberto Dell'Acqua, è stato ricoverato in via Flaminia Nuova 241, è rimasto illeso.



Un momento della predica alla riunione dell'attivo del Partito: il compagno Cesaroni, segretario del Comitato di Roma, riceve la bandiera quale premio per il grande balzo in avanti fatto dalle 27 sezioni del Castello nella diffusione del partito.

Si erollano nel mondo l'imperialismo non ha più il predominio atomico, il mito della superiorità economica capitalista è crollato, la crisi che avrebbe dovuto disgregare il mondo socialista non c'è stata, ma al contrario c'è stato un rafforzamento e un continuo progresso dell'URSS e degli altri paesi socialisti (e qui da noi il partito comunista non si è mosso).

«Sono dunque falliti gli obiettivi e le promesse su quali i nostri governanti fondavano la loro politica. A questo punto è necessario che si determinino i mutamenti profondi. Colori i quali fondavano la loro politica sulla guerra fredda e sull'autoritarismo, in realtà si sono sempre proposti di impedire che in Italia si realizzasse la Costituzione, che si avessero i benefici della democrazia socialista. Ora che essi sono stati smascherati e smentiti dai fatti, bisogna rafforzare e ampliare la lotta per una nuova unità delle masse lavoratrici e popolari, che determini una

definito e trattato con alcuni compagni l'acquisto del retto della Mercedes. La macchina in seguito al terribile urto era ormai del tutto inutilizzabile. L'acquisto fu concluso sulla base di 200.000 lire.

Ma il meccanismo della polizia si era ormai messo in funzione e non si sarebbe arrestato tanto facilmente. Una Mercedes 300 non è certo un trabaccolo che rischi di passare inosservato. Come tutti dunque nessuno aveva mai visto, nel vicinato, il Guerra a bordo della macchina?

Il commissario segnalò tutto alla Guardia Turisma e trafficò ed il dottor Moriachic incaricò delle indagini il dottor Vitali, condotto dal brigatista Rossi, che non era mai stato visto dall'Ufficio di Guerra come mai apparso nessuno l'aveva mai scorto al volante della macchina. Il Guerra affermò che non era vero.

«Ha dei testimoni?», «E come?», «Un amico testimone che era andato con il Guerra addirittura fuori Roma, in villa, proprio a bordo della famosa Mercedes 300 Ma, dopo qualche domanda ben posta, il testimone fu colto ripetute volte in contraddizione e tutto il castello così accuratamente costruito si dissolse in fumo. Il testimone ammise di non aver mai visto l'auto e che era stato pregato dal Guerra di confermare la sua versione.

«Un'auto sbanda e si rovescia». Alle 21 di ieri, in viale Papi, la 600 targata Roma 323634, parcheggiata presso un'automobile di viale Papi, di proprietà di un certo signor Rossi, è stata distrutta da un incendio. Il fuoco si era esteso in via Papi, Corridori 27, a causa del «cascato bagnato» e sbanda e si rovescia.

Il Comandante è stato ricoverato al Policlinico Guarini in 5 giorni. Un altro operante della macchina, Luigi Alberto Dell'Acqua, è stato ricoverato in via Flaminia Nuova 241, è rimasto illeso.

Il Comandante è stato ricoverato al Policlinico Guarini in 5 giorni. Un altro operante della macchina, Luigi Alberto Dell'Acqua, è stato ricoverato in via Flaminia Nuova 241, è rimasto illeso.

Gli obiettivi per il Mese e gli impegni per domani

Un clima di fervore e di iniziative, di successi e di prospettive di lavoro ha caratterizzato l'attivo provinciale del partito che si è tenuto ieri sera. Ripetiamo sinteticamente gli obiettivi fissati per la grande campagna politica del «Mese».

Il comitato politico di zona del Castello ha ricevuto in dono una grande bandiera per il grande balzo in avanti compiuto nella diffusione del partito. Le 27 sezioni del Castello diffondono ogni giorno 20 copie in più (complessivamente 50 copie) dell'Unità e i lavoratori della fabbrica, durante l'orario lavorativo, distribuiscono 20 copie di questa rivista.

I periti diranno a «Rola» se è finalmente femmina

L'ex ufficiale di Rocca di Papa che cambiò sesso di nuovo in Tribunale

Il giudice dottor Bovona ha nominato ieri i tre periti incaricati di accertare se Giuliana «Rola» Casotti, ex-ufficiale di Rocca di Papa, attualmente in carcere, ha subito o no una operazione di cambio sesso. Il verdetto sarà pronunciato entro il 15 settembre.

Domani domenica 6 settembre alle ore 10, nella sala del Circolo Romano della Stampa (Palazzo Marignoli) via del Corso 184, con la presenza di Gianni Agnelli e Gildo Geronzi avrà luogo l'incontro degli emigrati sannarinesi a Roma.

Un'auto sbanda e si rovescia

Alle 21 di ieri, in viale Papi, la 600 targata Roma 323634, parcheggiata presso un'automobile di viale Papi, di proprietà di un certo signor Rossi, è stata distrutta da un incendio.

Il Comandante è stato ricoverato al Policlinico Guarini in 5 giorni. Un altro operante della macchina, Luigi Alberto Dell'Acqua, è stato ricoverato in via Flaminia Nuova 241, è rimasto illeso.

Suore in borghese

Sembra che la presenza di queste suore della nostra città si debba a un'idea di monsignor Montini, quando l'arcivescovo di Milano, monsignor Carlo Caracciolo, nel 19 anni, dimostrandosi un uomo di grande cultura e di grande intelligenza, si accorse che in Italia mancavano le suore cattoliche, e che per un qualche motivo si erano trasferite in Francia.

Un furgone precipita per 50 metri

Un spettacolare incidente stradale si è verificato nella giornata di ieri in via Edmondo De Amicis, una strada che dal Foro Italico porta alla Casilina. La via ha una notevole pendenza ed è costellata di curve abbastanza ardue.



La cosa è accaduta a un'ora di notte. Il furgone era in marcia quando, a causa di una curva troppo stretta, si è rovesciato. Il conducente è stato ferito e trasportato all'ospedale di S. Spirito e stato infatti giudicato da quei sanitari guastato in 10 giorni.

OGGI VIENE AFFISSO IL MANIFESTO DEL COMUNE Entro il 20 di questo mese le denunce per le tasse e le imposte comunali

In via del Teatro di Marcello funziona un ufficio informazioni Le imposte, tasse e contributi previsti - Il ritiro dei moduli

Oggi viene affisso, a cura del Comune, un manifesto che ricorda ai contribuenti romani...

MANIFESTAZIONI PER IL "MESE"

Nelle giornate di oggi e di domani si svolgeranno numerose manifestazioni...

SONO STATI ARRESTATI IL 29 AGOSTO

Quintali di formaggio e salumi rubati da un terzetto di ladri

Come spari il furgoncino di una drogheria con il carico - Anche i turisti a S. Pietro presi di mira - La refurtiva recuperata

Il 29 agosto dopo una violenta colluttazione tra ladri che poco prima avevano rubato un furgoncino...

Si tratta di Flavio Manduca, di 57 anni, abitante in via Otaviano 59...

LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Domani a Canterano la sagra delle nocchie

Domani domenica, con il patrocinio del Comune di Roma, si svolgerà a Canterano la terza sagra e mostra mercato regionale delle nocchie.

La tipica manifestazione che sarà preceduta da un corteo...

Il C.F. della FGCI domani partecipa alla diffusione

Domani tutti i componenti del Comitato Federale della Federazione giovanile comunista parteciperanno alla diffusione...

Il C.F. della FGCI domani partecipa alla diffusione

Oggi alle ore 17 terminano le elezioni del Comitato direttivo e dei segretari delle sezioni di Roma.

Piccola cronaca

AVEVA DIFESO LA FIDANZATA

Aggredito e malmenato da quattro giovinastri

Il disgustoso episodio è avvenuto in via Masciacuccioli - Volgari insulti alla giovane

Un disgustoso episodio di malcostume è avvenuto ieri sera alle 19.30 in via Masciacuccioli.

Il signor Antonio Neri, di 27 anni, insegnante, abitante in via Anversa 301...

Sequestrata la moto a un teppista rumoroso

Una pattuglia di agenti motociclisti del Commissariato di Fivoli ha ieri sera alle 23.30 sequestrato la moto di un teppista...

Misteriosa agguerrita al Colle Oppio

Nella notte di un sabato a bordo di una macchina del colore scuro...

Un cavatore ferito alla testa da una pietra

In un incidente sul lavoro è rimasto ferito un operaio della ditta "C. Codacci"...

Arrestato per sfruttamento un impiegato della P.I.

La polizia, del comune, ha arrestato e denunciato per sfruttamento e incitamento alla prostituzione...

Vi segnaliamo

Il cinema

Il cinema

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

IL GIORNO

BOLLETTINI

IL GIORNO

BOLLETTINI

IL GIORNO

BOLLETTINI

GLI SPETTACOLI DI OGGI LE PRIME

Spierato: La prigioniera del Sud. Splendore Gigli, con L. Caron...

SECONDE VISIONI

Africa: 1000 cadaveri per un Joe con G. Montgomery.

Altre: Orchidea nera, con So-

Altre: L'amante pura, con Rom-

Altre: Inferno sul fondo, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il processo di Norimberga, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

Altre: Il terrore del barbiere, con G. Ford.

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE 6.55. Previsi del tempo per l'area...

TERZO PROGRAMMA

13. Comunicazione della Commissione Interpartitica per la Cooperazione...

TELEVISIONE

15.30. Telescuola: Corso di Accoglienza...

TELEVISIONE

15.30. Telescuola: Corso di Accoglienza...

TELEVISIONE

15.30. Telescuola: Corso di Accoglienza...

TELEVISIONE

15.30. Telescuola: Corso di Accoglienza...

TELEVISIONE

15.30. Telescuola: Corso di Accoglienza...

TELEVISIONE

15.30. Telescuola: Corso di Accoglienza...

Assassino per contratto - VINCE EDWARDS - PHILLIP BINE - HERSCHEL PERNARDI

CON UNA INIZIATIVA DEL GRUPPO DEI DEPUTATI COMUNISTI

Chiesto dal P.C.I. il rinvio dell'aumento dei telefoni

Sollecitata la convocazione straordinaria della commissione trasporti - Anche il PSI contro la maggiorazione dei canoni

Il gruppo parlamentare comunista ha preso ieri l'iniziativa di chiedere un provvedimento di rinvio dell'aumento delle tariffe telefoniche che dovrebbe andare in vigore dal 1° ottobre. La richiesta è contenuta in una interpellanza presentata dai compagni deputati Francavilla, De Grada, Mazzoni, Polano, Magno, Ambrosini, Vidali, Adamoli, Calvaresi, Degli Esposti, Vacchetta, Nannuzzi e Failla. Contemporaneamente il gruppo comunista ha chiesto la convocazione straordinaria della commissione trasporti della Camera. L'interpellanza, espressione del vivissimo malcontento degli utenti in seguito alle decisioni del CIP, non pone solo la questione immediata della sospensione degli aumenti. Il dibattito parlamentare che il P.C.I. sollecita, assieme al PSI che ha preso un'analoga iniziativa, pone il problema dell'attuale carenza legislativa che sottrae al Parlamento la competenza nel fissare le tariffe postali e delle telecomunicazioni, in attesa che questa lacuna venga eliminata dalla più volte preannunciata riforma della struttura e della legislazione che riguarda questo settore dei pubblici servizi.

Quanto alle ragioni che il CIP ha avanzato per giustificare le sue decisioni l'interpellanza del P.C.I. dopo aver sottolineato la natura sociale del servizio telefonico, ricorda che l'azienda telefonica dello Stato ha una attività di bilancio di 5 miliardi annui che l'ultimo bilancio della STET riportava un utile di circa 9 miliardi per le società concessionarie. Il gruppo comunista, attraverso l'interpellanza, ha poi segnalato il fatto che l'azienda telefonica di Stato ha assunto in proprio l'onere di munire di telefono tutte le frazioni dei Comuni, nonostante che tale onere fosse di competenza delle società telefoniche concessionarie. La stessa azienda statale ha effettuato investimenti per impianti e linee cossiali per 70 miliardi di lire e ha predisposto un nuovo piano di investimenti per potenziare le linee nazionali, piano che comporta investimenti di altri 30 miliardi di lire.

L'efficienza dell'azienda statale — afferma il documento dei parlamentari comunisti — non giustifica

Infine l'interpellanza sottolinea il contrasto tra la decisione di aumentare le tariffe telefoniche e la volontà proclamata dal governo di voler combattere il costo della vita.

La riduzione dei prezzi dei medicinali

Il ministro della Sanità, senatore Gardina, ha inviato ieri al Comitato interministeriale prezzi la richiesta relativa alla riduzione del prezzo al pubblico delle specialità medicamentose a base di penicillina. L'elenco sulla media del 40 per cento comprende oltre 70 prodotti di largo consumo e l'abbassamento della riduzione si aggira sulla media del 20 per cento. Il prezzo di alcuni medicinali risulta diminuito anche del 60 per cento. Alla dimunizione dei prezzi dei medicinali si è giunti dopo alcuni incontri fra il ministro e i maggiori industriali farmaceutici italiani.

Gravissime illegalità nelle agenzie dell'INA

Trattate anche le ore lavorate a coloro che hanno scioperato - La direzione complice degli appaltatori

La situazione all'interno dell'Istituto nazionale delle assicurazioni si fa sempre più grave. La disdetta del contratto collettivo di lavoro data illegalmente dagli appaltatori delle sei grandi agenzie ha dato luogo ad una vertenza che si sviluppa ormai da alcune settimane con ripetuti scioperi da parte del personale senza che la direzione sia minimamente intervenuta per far rispettare agli appaltatori il contratto di lavoro che l'INA aveva stipulato con i sindacati.

La ragione dell'atteggiamento del prof. Salvetti conferma il sabotaggio contro l'E.N.I. dell'Euratom

MILANO, 4. — Il professor Carlo Salvetti, ex direttore del Centro di studi nucleari di Ispra, realizzato dal Comitato nazionale ricerche nucleari ed ora passato sotto il controllo della Comunità atomica europea, ha confermato ad un redattore dell'agenzia «Italia» che l'Euratom nei mesi scorsi ha sottratto ad un importante complesso statale (leggi E.N.I.) tecnici e scienziati nucleari offrendo loro stipendi più che doppi.

L'ex direttore del Centro di Ispra ha rivelato che, se è vero che l'Euratom è un organismo comunitario e che i tecnici, purché capaci, possono essere assunti in ciascuno dei sei Paesi della Comunità, è altrettanto vero che né la Francia né gli altri Paesi si sono lasciati sfuggire un solo scienziato.

mento della direzione dell'INA, stando a quanto si afferma negli stessi ambienti dell'Istituto, è originata dal dissidio che si è creato tra il presidente prof. Bracco — il cui mandato è scaduto dalla fine dell'anno scorso — e il direttore generale dell'INA dr. C. Casali. Nella lotta tra i due massimi dirigenti dell'Istituto è scaturita non solo una differenza per le questioni dei lavoratori, ma quanto si dice anche un'atteggiamento provocatorio verso i sindacati. Si spiegherebbe così il rifiuto a ricevere i dirigenti della categoria, e la mano libera data agli appaltatori non solo per la disdetta del contratto ma

APERTURA GENERALE DELLA STAGIONE VENATORIA IN TUTTA ITALIA

Da domani all'alba circa novecentomila cacciatori si metteranno in cerca dell'agognata selvaggina

In un anno i possessori di schioppi sono aumentati di 130.000 - L'azione delle Associazioni per il ripopolamento

All'alba di domani mattina, scese in campo le ultime schiere di «segugi» e di «pennisti», tenute a casa fino a questa sera dal divieto di caccia alla selvaggina stanziale, un esercito di quasi 900.000 fucili comincerà a battere le campagne italiane. E' l'avvenimento tanto atteso da centinaia di migliaia di appassionati, la «apertura generale». Fino ad oggi l'apertura della caccia ha interessato solo alcune provincie italiane, e in qualche caso limitate zone della provincia, per la caccia alla sola selvaggina «di passo». Da domani, invece, il «tutti fuori». Circa 900.000 cacciatori, abbiamo detto.

In effetti sono poco meno. Agli 820 mila iscritti alla Federazione Italiana della Caccia, infatti, occorre aggiungere gli altri 60-70.000 iscritti alla organizzazione siciliana, che ha un ordinamento autonomo. Non c'è bisogno di sottolineare come la cifra sia enorme, per un paese come il nostro, che non abbonda certo di selvaggina. Eppure, sembra che la caccia sia una delle grandi passioni degli italiani, specialmente da qualche tempo a questa parte. In un

anno, infatti, i cacciatori sono aumentati di ben 130 mila unità. Per gli amanti delle statistiche aggiungeremo che la regione più venatoria è la Toscana, con qualcosa come 121.358 cacciatori. Segue la Lombardia con 114.884, l'Emilia con 76.085, il Veneto con 74.731, il Lazio con 68.024, il Piemonte con 55 mila 480, eccetera.

Storie e leggende, lepri e pernici avranno di che preoccuparsi, e assieme a loro le comitive di titanti che in questa stagione sono cacciatori sono rimasti ritirati, hanno mostrato quest'anno una preoccupante tendenza all'aumento. Già negli anni scorsi gli incidenti di caccia non hanno mancato di far pagare il loro tributo all'incendio dei cacciatori. Una media di 25-30 morti e di qualche migliaio fra feriti e contusi è stato il bilancio degli anni scorsi. Ma quest'anno la situazione si presenta particolarmente allarmante: in questo primo avvio di stagione durante le «catture» alla selvaggina di passo, limitate e nelle zone e nella partecipazione, si sono avuti già 30 morti e alcune centinaia di feriti.



Una scena di caccia da una stampa del '700

Non c'è dubbio che l'aumento dei morti, oltre a rappresentare una responsabilità per il singolo cacciatore (molto dei quali sono causati da imperizia, o da eccessiva precipitazione nel premere il grilletto), pone un serio problema di prevenzione. Basta pensare, ad esempio, che per essere muniti di un porto d'arma da caccia non è necessario alcun esame. E' sufficiente essere in possesso di un certificato di rilascio dalla Federazione Italiana Tiro a segno e attestante che si sono effettuati alcuni tiri di prova con esito soddisfacente, e pagare la tassa e le soprattasse previste nella speranza che riescano a un crescere e a moltiplicarsi

secondo le speranze dei cacciatori. Così tra la fine del 1958 e il gennaio 1959, nelle varie provincie italiane (ad eccezione delle riserve private), sono stati liberati circa 60.000 esemplari. Si tratta, per la maggior parte, di lepri, stambe e fucine, che ripopolano, attraverso la caccia, in Italia, per la gran parte acquistati dall'Ungheria e dalla Jugoslavia.

Si tratta di una spesa non indifferente. Basta considerare che le lepri vengono acquistate a un prezzo che oscilla dalle 10 alle 12.000 lire il capo, il fagiano adulto (da giovane l'acclimatamento è piuttosto improbabile) 3-4.000 lire il capo, la starna dalle 8 alle 10.000 lire la coppia. Non tutti gli animali liberati sul terreno riescono a procreare, naturalmente. Una parte, anzi, non riesce neppure a superare il primo periodo di ambientazione, e muore dopo pochi giorni. Un'altra parte cade ad opera dei nocivi (volpi, soprattutto), un'altra parte ad opera dei braccianti.

Le perdite vengono generalmente calcolate fra il 20 e il 30%. Quest'anno, il clima generalmente mite, dovrebbe aver facilitato la riproduzione, e quindi almeno per quanto riguarda il ripopolamento, il prossimo dovrebbe essere propizio. Il cacciatore, dunque, va assomigliando sempre più all'agricoltore. Come questo, semina per raccogliere, e come questo guarda al cielo per trarne auspici favorevoli.

La FILC interviene per il rispetto del contratto alla Montecatini

La Federazione italiana lavoratori chimici (FILC) aderente alla CGIL ha inviato una lettera all'Associazione nazionale dell'industria chimica per insistere ad intervenire nei confronti della società Montecatini, affinché sia data regolare applicazione dell'accordo 23 giugno 1958, e una inasprimento agli stipendi delle fabbriche «Litpolene» e «Silicati», appartenenti al gruppo Montecatini. Il premio annuale di rendimento operaio.

La lettera della FILC è motivata dalla situazione determinata nelle due fabbriche a causa dell'atteggiamento assunto dalla direzione generale del gruppo, che non ha corrisposto del premio annuale di rendimento, attuando così una discriminazione morale nei confronti dei lavoratori. La lettera è stata inviata al presidente della Montecatini, contro tale atteggiamento discriminatorio. I lavoratori livornesi hanno già effettuato un'azione di sciopero di 30 ore il 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30 agosto, 15 ore di sciopero il 11 agosto, 24 ore di sciopero il 18 agosto e altre 24 ore di sciopero il 25 agosto. I lavoratori interessati, perdurando la posizione negativa dell'azienda hanno già deciso di proseguire con decisione nella lotta.

Prodotti 85 milioni di quintali di grano

Secondo il direttore della divisione tutela del prodotto del ministero dell'Agricoltura professor Albertario, la produzione di grano a trebbiatura ultimata può essere stimata in 85 milioni di quintali di grano, 13 in meno dello scorso anno e quantità pressappoco corrispondente al complessivo volume di fabbricazione. Perdurrebbe uno scoppio tra grano da pane e grano duro da pasta. Le previsioni fatte alla vigilia della militanza, quando era stato calcolato un raccolto di 90 milioni di quintali non verrebbero così confermate.

Le proposte della FIOT per la parità salariale e per l'aumento delle paghe contrattuali

Le trattative riprendono l'8 settembre — Chieste quindici lire di aumento medio orario — Rivendicata l'applicazione della Convenzione internazionale del B.I.T.

Si sono riunite a Roma, le Segreterie della CGIL e della FIOT per esaminare le questioni relative alla ripresa delle trattative contrattuali che avverrà l'8 settembre sulla parte salariale e più precisamente sulla parità di salario a favore delle lavoratrici e sugli aumenti delle paghe. Le due Segreterie hanno sottolineato la esigenza che questa seconda fase delle trattative si concluda rapidamente e dia risultati soddisfacenti che integrino i miglioramenti già acquisiti sulla parte normativa e rispondano alle vive attese dei lavoratori e delle lavoratrici della categoria. Per questo è però necessario — afferma il comunicato — che accanto alla mobilitazione della categoria, sulla quale le dimostrate l'esperienza dei mesi scorsi non può essere dubbio, sia mantenuta ed anzi rafforzata la convergenza ed il fermo atteggiamento delle organizzazioni dei lavoratori al tavolo delle trattative in modo da imprimere, sin dall'inizio, alle discussioni un contenuto e un ritmo adeguato agli obiettivi da conseguire.

Finita la recessione per l'industria tessile

Sulla base sia dei dati forniti dall'ISTAT che delle stesse affermazioni dei vari quotidiani economici — emanazione della Confindustria — è possibile constatare come sia ormai superato in tutti i settori dell'industria tessile quel periodo di recessione chiamato in ogni occasione a pretesto dagli industriali per non aderire alle richieste di aumenti salariali avanzate dai lavoratori.

Riserve dei sindacati sull'accordo per le biotole

L'Alleanza nazionale dei contadini e la Confeterza nazionale hanno esaminato l'accordo sottoscritto in sede ministeriale fra l'ANB e il Consorzio nazionale produttori zuccherieri relativamente alla con-

Quanti passeggeri sui sedili delle auto?

Continuano le precisazioni interpretative del nuovo e ristretto articolo del nuovo Codice della strada. Il ministro Togni ha rilasciato una lunga dichiarazione sul numero delle persone che possono essere trasportate su un veicolo a motore. Le discipline giuridiche, possono prendere posto sul sedile anteriore del conducente.

I braccianti ed i contadini di Eboli occupano cinquecento ettari di terra

Si tratta di due aziende di una pubblica amministrazione date agli agrari. Chiesta l'assegnazione ai lavoratori - Una interrogazione del nostro Partito

EBOLI, 4. — Circa 500 braccianti, salariati e contadini hanno oggi occupato 556 ettari di terra delle aziende «S. Cecilia» e «Petrucchia» concesse dall'Istituto Universitario Orientale di Napoli alla ditta Valsecchi, già da alcuni anni. La ditta Valsecchi aveva subconcesso la terra ad agrari i quali hanno tentato di estromettere tutti i contadini. Di qui la decisione della lotta.

Il presidente dell'IRI partito per Praga

Il presidente dell'IRI, on. Facetti, è partito per Praga alle 18.12 di ieri con un aereo di linea dell'Alitalia.

AL CONGRESSO NAZIONALE DI GENOVA Una polemica dei tassisti contro il ritiro delle patenti

L'U.T.I. chiede che in caso di incidenti sia solo il Tribunale a decidere - Il rispetto del codice della strada

GENOVA, 4. — Un delegato all'VIII congresso nazionale della Unione Tassisti Italiani, iniziato ieri a Genova, prendendo la parola per illustrare la situazione economica in cui si dibatte attualmente la categoria, ha ricordato giornate di lavoro di 14 ore per un incasso di 900 lire. Si tratta, per quanto riguarda le grandi città, di un caso che è forse al limite della situazione generale ma che è nella media delle piccole città, delle centinaia di

Le proposte della FIOT per la parità salariale e per l'aumento delle paghe contrattuali

Le trattative riprendono l'8 settembre — Chieste quindici lire di aumento medio orario — Rivendicata l'applicazione della Convenzione internazionale del B.I.T.

Si sono riunite a Roma, le Segreterie della CGIL e della FIOT per esaminare le questioni relative alla ripresa delle trattative contrattuali che avverrà l'8 settembre sulla parte salariale e più precisamente sulla parità di salario a favore delle lavoratrici e sugli aumenti delle paghe. Le due Segreterie hanno sottolineato la esigenza che questa seconda fase delle trattative si concluda rapidamente e dia risultati soddisfacenti che integrino i miglioramenti già acquisiti sulla parte normativa e rispondano alle vive attese dei lavoratori e delle lavoratrici della categoria. Per questo è però necessario — afferma il comunicato — che accanto alla mobilitazione della categoria, sulla quale le dimostrate l'esperienza dei mesi scorsi non può essere dubbio, sia mantenuta ed anzi rafforzata la convergenza ed il fermo atteggiamento delle organizzazioni dei lavoratori al tavolo delle trattative in modo da imprimere, sin dall'inizio, alle discussioni un contenuto e un ritmo adeguato agli obiettivi da conseguire.

Finata la recessione per l'industria tessile

Sulla base sia dei dati forniti dall'ISTAT che delle stesse affermazioni dei vari quotidiani economici — emanazione della Confindustria — è possibile constatare come sia ormai superato in tutti i settori dell'industria tessile quel periodo di recessione chiamato in ogni occasione a pretesto dagli industriali per non aderire alle richieste di aumenti salariali avanzate dai lavoratori.

Riserve dei sindacati sull'accordo per le biotole

L'Alleanza nazionale dei contadini e la Confeterza nazionale hanno esaminato l'accordo sottoscritto in sede ministeriale fra l'ANB e il Consorzio nazionale produttori zuccherieri relativamente alla con-

Quanti passeggeri sui sedili delle auto?

Continuano le precisazioni interpretative del nuovo e ristretto articolo del nuovo Codice della strada. Il ministro Togni ha rilasciato una lunga dichiarazione sul numero delle persone che possono essere trasportate su un veicolo a motore. Le discipline giuridiche, possono prendere posto sul sedile anteriore del conducente.

I braccianti ed i contadini di Eboli occupano cinquecento ettari di terra

Si tratta di due aziende di una pubblica amministrazione date agli agrari. Chiesta l'assegnazione ai lavoratori - Una interrogazione del nostro Partito

EBOLI, 4. — Circa 500 braccianti, salariati e contadini hanno oggi occupato 556 ettari di terra delle aziende «S. Cecilia» e «Petrucchia» concesse dall'Istituto Universitario Orientale di Napoli alla ditta Valsecchi, già da alcuni anni. La ditta Valsecchi aveva subconcesso la terra ad agrari i quali hanno tentato di estromettere tutti i contadini. Di qui la decisione della lotta.

Il presidente dell'IRI partito per Praga

Il presidente dell'IRI, on. Facetti, è partito per Praga alle 18.12 di ieri con un aereo di linea dell'Alitalia.

AL CONGRESSO NAZIONALE DI GENOVA Una polemica dei tassisti contro il ritiro delle patenti

L'U.T.I. chiede che in caso di incidenti sia solo il Tribunale a decidere - Il rispetto del codice della strada

GENOVA, 4. — Un delegato all'VIII congresso nazionale della Unione Tassisti Italiani, iniziato ieri a Genova, prendendo la parola per illustrare la situazione economica in cui si dibatte attualmente la categoria, ha ricordato giornate di lavoro di 14 ore per un incasso di 900 lire. Si tratta, per quanto riguarda le grandi città, di un caso che è forse al limite della situazione generale ma che è nella media delle piccole città, delle centinaia di

Finata la recessione per l'industria tessile

Sulla base sia dei dati forniti dall'ISTAT che delle stesse affermazioni dei vari quotidiani economici — emanazione della Confindustria — è possibile constatare come sia ormai superato in tutti i settori dell'industria tessile quel periodo di recessione chiamato in ogni occasione a pretesto dagli industriali per non aderire alle richieste di aumenti salariali avanzate dai lavoratori.

Riserve dei sindacati sull'accordo per le biotole

L'Alleanza nazionale dei contadini e la Confeterza nazionale hanno esaminato l'accordo sottoscritto in sede ministeriale fra l'ANB e il Consorzio nazionale produttori zuccherieri relativamente alla con-

Quanti passeggeri sui sedili delle auto?

Continuano le precisazioni interpretative del nuovo e ristretto articolo del nuovo Codice della strada. Il ministro Togni ha rilasciato una lunga dichiarazione sul numero delle persone che possono essere trasportate su un veicolo a motore. Le discipline giuridiche, possono prendere posto sul sedile anteriore del conducente.

I braccianti ed i contadini di Eboli occupano cinquecento ettari di terra

Si tratta di due aziende di una pubblica amministrazione date agli agrari. Chiesta l'assegnazione ai lavoratori - Una interrogazione del nostro Partito

EBOLI, 4. — Circa 500 braccianti, salariati e contadini hanno oggi occupato 556 ettari di terra delle aziende «S. Cecilia» e «Petrucchia» concesse dall'Istituto Universitario Orientale di Napoli alla ditta Valsecchi, già da alcuni anni. La ditta Valsecchi aveva subconcesso la terra ad agrari i quali hanno tentato di estromettere tutti i contadini. Di qui la decisione della lotta.

Il presidente dell'IRI partito per Praga

Il presidente dell'IRI, on. Facetti, è partito per Praga alle 18.12 di ieri con un aereo di linea dell'Alitalia.

AL CONGRESSO NAZIONALE DI GENOVA Una polemica dei tassisti contro il ritiro delle patenti

L'U.T.I. chiede che in caso di incidenti sia solo il Tribunale a decidere - Il rispetto del codice della strada

GENOVA, 4. — Un delegato all'VIII congresso nazionale della Unione Tassisti Italiani, iniziato ieri a Genova, prendendo la parola per illustrare la situazione economica in cui si dibatte attualmente la categoria, ha ricordato giornate di lavoro di 14 ore per un incasso di 900 lire. Si tratta, per quanto riguarda le grandi città, di un caso che è forse al limite della situazione generale ma che è nella media delle piccole città, delle centinaia di

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 9 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Cronaca L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 330 - Legali L. 330 - Rivoluzioni (8P) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con Edizione dei lunedì) 7.500 1.500 2.050 RINASCITA 1.500 300 2.350 VIE NUOVE 3.500 1.800

Marzano

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne al nostro giornale - ecco un particolare sconcertante non è partita da lui, ma da altra fonte che ha preferito mantenere l'incognito. Orbene, questa stessa fonte, così bene informata da conoscere persino avvenimenti in apparenza marginali, afferma - non sappiamo con quanto fondamento - che il visitatore notturno era il signor Rodolfo Lanza, cioè l'amico intimo del Marzano, lo stesso amico che la sera del 22 luglio si trovava al fianco del questore, nella «Giulietta». Noi - lo ripetiamo a scanso di equivoci - non siamo in grado di confermare né di smentire questa informazione. Ma il dott. Bracci o il dott. Manca potrebbero svolgere in proposito un accertamento. L'eventuale presa di contatto fra l'amico del questore e il «testimone» chiave - Mantegna non ci sembra, infatti, un elemento trascurabile, nella vicenda vicenda, per certi versi ancora così oscura e inquietante.

Nella cella della morte



CINCINNATI (Ohio) - La signora Edythe Klumpff di 41 anni è stata trasferita nella cella della morte del penitenziario di Columbus, condannata per aver assassinato la moglie del suo amante, William Bergen. Edythe Klumpff salta sulla sedia elettrica il 15 dicembre. (Telefoto)

IL GOVERNO ARGENTINO SEMPRE PIU' PRIGIONIERO DELLE FORZE REAZIONARIE

Fronzizi cede a una nuova rivolta militare Il gen. Montero ritorna a capo dell'esercito

Asserragliato nella scuola militare di Buenos Aires l'alto ufficiale ribelle detta legge al governo - Dopo un colloquio col generale alla «Casa Rosada», Fronzizi capitolò e fa dimettere il segretario di stato alla guerra in viso ai sediziosi

BUENOS AIRES, 4. Il presidente argentino Arturo Frondizi ha capitolato clamorosamente di fronte ad una nemica ribellione militare, capitanata stavolta dal generale Carlos Toranzo Montero, che mercoledì scorso venne destituito dalla carica di comandante capo dell'esercito, mentre quattordici suoi complici (Montero e gli altri ufficiali erano responsabili di essersi ingeriti nell'attività politica del governo e di preparare una sedizione militare) venivano posti agli arresti. Nel corso di trattative con l'alto ufficiale ribelle, Fronzizi ha ceduto a tutte le richieste dei sediziosi: Montero è stato reintegrato nella carica di comandante in capo dell'esercito e il segretario di stato alla guerra, gen. Elbio Anaya, in viso ai ribelli,



Il generale Montero (telefoto)

è stato costretto alle dimissioni. In sua vece è stato nominato il gen. Rodolfo Larco, uomo di fiducia di Montero. Così una nuova tregua, poggiata sulla base del compromesso e della capitolazione, si è stabilita fra il presidente Frondizi e l'ala più reazionaria dell'esercito, portavoce degli interessi dei grossi capitalisti argentini e stranieri. Questa tregua non porterà che a rafforzare ulteriormente le forze conservatrici dell'Argentina e metterle in condizione di avanzare in un avvenire immediato nuove richieste al governo, come quelle che hanno portato all'abbandono da parte del governo della politica delle nazionalizzazioni, all'istituzione del regime di austerità che grava sugli operai e sugli impiegati, alle persecuzioni antisindacali e anticomuniste.

Gli avvenimenti delle ultime ore che hanno portato alla capitolazione di Fronzizi possono essere così riassunti: il generale Carlos Toranzo Montero, destituito mercoledì dalla carica di comandante in capo dell'esercito, si era asserragliato questa notte, insieme a forte gruppo di ufficiali e soldati suoi seguaci, negli edifici della Scuola del genio alla periferia della capitale argentina e di là, alla direzione di un comitato ribelle, aveva letto inviti alla sedizione rivolti alle altre guarnigioni militari argentine, riscuotendo l'adesione di vari comandi. Aderivano alla rivolta la guarnigione di Bahio Blanca (a 700 km. a sud della capitale) e la guarnigione di Cordoba (700 chilometri a nord), la quale ultima aveva diramato messaggi nei quali ammoniva il governo Frondizi a non tentare nessuna azione di forza contro gli uomini del gen. Montero, oppure sarebbe stata la rivolta in tutto il paese.

Rosada per avere un colloquio con il presidente Frondizi. Giovedì ricordeva che in questi ultimi tempi in Argentina si è assistito a tutta una serie di rivolte e pronunciamientos militari per dare un colpo alle pur timide misure del governo in difesa dell'economia nazionale e per spingere Frondizi sulla via del rifiuto di ogni rivendicazione operaia e della persecuzione contro le organizzazioni sindacali e politiche democratiche. Prove di questo continuo cedimento del governo alle classi più reazionarie dell'Argentina se ne sono avute a josa: dalla imposizione del regime di austerità che grava immancabilmente sugli operai e gli impiegati, alla chiusura delle sedi di organizzazioni popolari, alla

persecuzione dei comunisti, alla capitolazione - infine - di fronte alle richieste degli imprenditori interni e stranieri che sfruttano le ricchezze argentine. Ancora una volta, il regime di Fronzizi ha dunque capitolato rifiutando di seguire l'unica via per far fronte alle minacce dei militari: quella di fare appello alle forze democratiche argentine.

In crisi il governo in Bolivia

LA PAZ, 4. - Una crisi ministeriale è scoppiata inaspettatamente in Bolivia in seguito alle dimissioni del ministro dell'Agricoltura Jorge Anelio. I ministri del Lavoro e della Sanità hanno presentato anche essi le dimissioni in segno di solidarietà con il loro collega

AL CONGRESSO DI ASTRONAUTICA

Un Ente est-ovest proposto per lo spazio

L'iniziativa presa dal deputato americano Victor Anuso presidente per la cooperazione internazionale

LONDRA, 4. - Il primo ministro sovietico e il presidente americano sono stati invitati dalla commissione spaziale del congresso USA ad accettare l'idea di un ente spaziale con partecipazione dell'oriente e dell'occidente, sotto l'egida dell'ONU per l'esplorazione dello spazio cosmico in comune. Nel dare questo annuncio il deputato americano Victor Anuso, che ha già avanzato la proposta ai due leaders, ha comunicato oggi al Congresso internazionale di astronautica che si recherà prossimamente a Mosca per fare dei sondaggi in proposito.

zione del riso, di una fabbrica di pneumatici vicino a Giacarta e di una centrale idroelettrica a Timor. A sua volta, la Polonia ha consentito a concedere all'Indonesia un prestito di 5 milioni di dollari americani per la costruzione di quattro cantieri navali a Giava, nelle Celebes, a Sumatra e nelle isole Seram. L'Indonesia è in trattative anche con il Giappone per ottenere un prestito di 45 milioni di dollari americani, ma finora non è stato raggiunto alcun accordo. Nel maggio di quest'anno l'Indonesia ha ricevuto dagli Stati Uniti un credito in surplus agricoli.

Procedati a Mogadiscio 24 democratici

MOGADISCIO, 4. - Si è aperto ieri a Mogadiscio il processo a carico di ventiquattro democratici dirigenti della Lega per la grande Somalia, tratti in arresto per presunte attività sovversive - nel corso della campagna che ha preceduto le elezioni politiche. Per assistere al processo è giunto nella capitale somala il senatore Mario Palermo, accolto calorosamente dai rappresentanti delle organizzazioni democratiche somale.

L'OPERA D'ARTE ESPOSTA

ERA CARTELLO DA INTALLO

STOCOLMA, 4. - «Non è un quadro, è solo un pezzo di cartone sul quale acclugavo i pennelli», così ha esclamato un artista che, tornato dalle vacanze, si è recato a un'esposizione organizzata dalla «Associazione nazionale delle arti plastiche» all'Accademia reale di belle arti per vedere in che modo fossero state esposte le sue opere. Tra queste figurava il pezzo di cartone, una specie di tavolozza. Il pittore, Oyvind Fahlstrom ha spiegato che si era servito del cartone-tavolozza per rafforzare l'imballaggio delle due opere che aveva inviato all'esposizione, ma l'organizzatore della mostra, prof. Aastrom, sostiene che il responsabile della collezione è l'artista. Pensavamo egli ha detto - che Fahlstrom - volesse lanciare un nuovo stile.

Una protesta cinese all'India per atti aggressivi al confine

Aperta manovra del Laos e dei suoi alleati occidentali per affossare definitivamente gli accordi di Ginevra sull'Indocina

NUOVA DELHI, 4. - In un discorso pronunciato oggi al Parlamento, il primo ministro Nehru ha dichiarato che il governo cinese ha inviato una nota al governo indiano nella quale si accusa l'India di essere responsabile di atti aggressivi contro la Cina ai confini indo-tibetani. Nehru ha detto che sarà condotta un'inchiesta sui luoghi indicati nella nota cinese, dopo di che, a qualche giorno - l'India risponderà alla nota di Pechino.

Il primo ministro indiano ha poi smentito le voci diffuse in India da molti giornali conservatori secondo le quali la Cina avrebbe ammassato forti contingenti militari alla frontiera tibetana ed ha annunciato un «libro bianco» sulla situazione ai confini con la Cina.

Al parlamento indiano si sono avuti oggi drammatici incidenti allorché la maggioranza governativa ha respinto la richiesta comunista che Nehru compisse personalmente un'inchiesta sui sanguinosi incidenti di Calcutta, nonché quella di un dibattito immediato sugli incidenti stessi. Nehru ha condannato le «violenze» popolari e si è rifiutato di deplorare il comportamento della polizia, che, uccidendo 27 dimostranti, ha esasperato i sentimenti della folla. Vi sono stati violenti scontri tra i deputati del Congresso e quelli del PC, che hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

Domani o lunedì il Consiglio di sicurezza per il Laos

NEW YORK, 4. - Il segretario generale dell'ONU Hammarskjöld ha telefonato da Rio de Janeiro, dove si trova attualmente, al presidente del Consiglio di sicurezza chiedendogli di mettersi in contatto con i membri del Consiglio in vista di una riunione di quest'organismo domenica o lunedì per esaminare la situazione nel Laos.

LA LOTTA ALLA DELINQUENZA IN SICILIA

Non ferma i banditi l'operazione antimafia

I caporioni sfuggiti alle retate - Bloccato uno degli attentatori di Li Causi a Villalba

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 4. - All'alba si è conclusa la vasta operazione di rastrellamento effettuata per 24 ore dai carabinieri della lezione di Palermo in una vasta zona comprendente comuni della provincia di Caltanissetta e di Palermo. Centinaia di carabinieri a bordo di camioncini, motociclette, jeep e autocarri, sono rimasti nelle loro caserme e a due stazioni: 40 individui fermati, nel corso dell'operazione - sono stati sottoposti ad interrogatori e all'accertamento delle loro situazioni personali.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

Crediti cecoslovacchi e polacchi all'Indonesia

GIACARTA, 4. - In base ad un accordo firmato recentemente, la Cecoslovacchia concederà all'Indonesia un credito di 5 milioni di lire sterline, ripagabile in 8-10 anni ad un tasso di interesse del 4%.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.

LA MANOVRA DEL LAOS

La manovra del Laos

VIENTIANE, 4. - La grave situazione verificatasi nel Laos in seguito al sabotaggio laotiano e delle pressioni occidentali all'applicazione degli accordi di Ginevra del 1954 sull'Indocina, ha registrato oggi un aperto tentativo del reale governo del Laos per far intervenire truppe dell'ONU nel conflitto interno, che solo la violazione dei punti concordati a Ginevra ha reso possibile.